Venerdì 24 ottobre, dalle ore 17.00 alle ore 24.00, il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci presenta un nuovo appuntamento autunnale di *Centro Pecci Night*, la serata di apertura straordinaria in cui sono visitabili fino a mezzanotte tutte le mostre in corso, arricchita da *e se ci entrassi dentro?*, il programma di incontri, performance e musica sperimentale realizzato in collaborazione con Kinkaleri, NUB Project Space e OOH-sounds.

e se ci entrassi dentro? Torna dal 19 settembre Centro Pecci Night

La serata del 24 ottobre si apre alle ore 17:00 con il laboratorio *Deep Listening* di Diana Lola Posani (posti limitati su prenotazione), che esplora la pratica dell'ascolto profondo sviluppata dalla musicista e performer americana Pauline Oliveros. Un'azione collettiva che mira a decostruire le distinzioni percettive tra suono ricordato, suono sognato e suono appena sentito.

Segue alle ore 19:00 la presentazione del volume *Le Nemesiache: Reclaiming Mythological Rituals* (Mousse Publishing 2025), ospiti la curatrice Sonia D'Alto e Marea Art Project. La pubblicazione è la prima monografia dedicata al gruppo di artiste e pacifiste femministe napoletane "Le Nemesiache", che hanno promosso una pratica artistica sperimentale che affonda le sue radici nel femminismo, nella mitologia, nelle fiabe, nella fantascienza e nell'immaginazione radicale.

La notte al Centro Pecci prosegue alle ore 20:00 con *Dentro l'opera*, sostenuto da Unicoop Firenze: questa edizione è dedicata a *VIVONO. Arte e affetti, HIV-AIDS in Italia. 1982-1996*, la mostra inaugurata a inizio mese che ricostruisce la storia dimenticata di artiste e artisti italiani colpiti dall'HIV-AIDS, con opere, poesie, paesaggi sonori, video e

memorie personali. Il curatore della mostra Michele Bertolino racconta l'opera "Tra le righe" (fine anni Ottanta – inizio anni Novanta) di Nino Gennaro, all'interno della sala monografica dedicata al suo lavoro.

Il programma di live ha inizio alle ore 21:00 con il concerto a cura di Farida Amadou, a cura di OOH-sounds e Nub Project Space. Musicista di base a bruxelles, Amadou è celebre per il suo approccio unico al basso elettrico, in cui si fondono jazz, noise, musica metal, punk e drone.

La notte al Centro Pecci prosegue alle ore 22:00 con la performance *La Chaise* del danzatore e coreografo francese Boris Charmatz, a cura di Kinkaleri nell'ambito di *Body To Be 2025,* sostenuto da *Toscanaincontemporanea 2025*. Figura di spicco della danza contemporanea degli ultimi decenni, Charmatz presenta una improvvisazione sulla relazione e sul rapporto tra immobilità e azione.

La programmazione si conclude alle ore 23:00 con la performance sonora di Lukas De Clerck, a cura di OOH-sounds e Nub Project Space, che ha per protagonista lo strumento da lui prodotto *The Telescopic Aulos of Atlas*, una versione contemporanea del doppio flauto greco-romano, con cui ha dato vita a una pratica sonora radicale e personale, incentrata su aspetti di microtonalità, psicoacustica e qualità timbrica del suono.

Ti aspettiamo venerdì 28 novembre per l'ultima Notte al Centro Pecci del 2025.

Ingresso con biglietto mostre, inclusi concerti e performance:
intero 10€ / ridotto 7€ - info: www.centropecci.it

Dentro l'opera è sostenuto da Unicoop Firenze, i giovani Under 30 che si iscrivono sul portale a questo link hanno accesso al biglietto gratuito, che include l'ingresso alle mostre e a tutta la programmazione di Centro Pecci Night.

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere sempre informato sulle attività del Centro Pecci: https://centropecci.it/it/newsletter

PROGRAMMA 24 OTTOBRE 2025

h 17:00 | Diana Lola Posani, *Deep Listening*
(laboratorio con posti limitati su prenotazione)

Pauline Oliveros, compositrice, improvvisatrice e performer americana, esplora la differenza tra la natura involontaria dell'udito e quella volontaria e selettiva dell'ascolto. Per lei, l'ascolto profondo è “imparare a espandere la percezione dei suoni per includere l'intero continuum spazio-temporale del suono, accogliendo la maggior parte possibile della sua vastità e complessità”. Un metodo che Diana Lola Posani applica attraverso meditazioni e pratiche corporee, coltivando una maggiore consapevolezza dell'ambiente sonoro esterno e interno ed esplorando l'ascolto come strumento poetico per espandere i confini della realtà: qual è la differenza tra un suono ricordato, un suono sognato e uno appena sentito? L'azione collettiva mira a decostruire e rimuovere queste distinzioni percettive.

h 19:00 | *Le Nemesiache: Reclaiming Mythological Rituals*
presentazione con Sonia D’Alto e Marea Art Project

“Le Nemesiache: Reclaiming Mythological Rituals” a cura di Sonia D’Alto è la prima monografia dedicata al gruppo di artiste e pacifiste femministe napoletane. Fondato nel 1970 dalla filosofa, scrittrice e artista multidisciplinare Lina Mangiacapre, Le Nemesiache hanno promosso una pratica artistica sperimentale e un modo di stare al mondo che affonda le sue radici nel femminismo, nella mitologia, nelle fiabe, nella fantascienza e

nell'immaginazione radicale. La pubblicazione, edita da Mousse Publishing e realizzata in collaborazione con Marea Art Project e con il supporto dell'Italian Council (XIII edizione), è il frutto del lavoro di ricerca di Sonia D'Alto e della lunga frequentazione dell'archivio di Lina Mangiacapre e di alcune rappresentanti del gruppo. Il volume bilingue (in italiano e inglese) raccoglie documenti, fotografie e manifesti inediti del gruppo, e dà particolare rilievo a immagini che ritraggono momenti preparatori o intimi, a testimonianza della natura processuale e collettiva del loro lavoro. Il materiale d'archivio è affiancato da contributi storici, teorici, creativi e politici, commissionati dall'autrice Sonia D'Alto e firmati oltre che da D'Alto, da Chiara Bottici, Federica Bueti, Cairo Clarke, Arnisa Zeqo, Giulia Damiani, Giusi Palomba, Elvira Vannini e Giovanna Zapperi. Alla cronologia ragionata e alla selezione di frammenti d'archivio, si intrecciano riflessioni contemporanee che spaziano dalla spiritualità ecologica alla ricostruzione storica delle reti di solidarietà femminista, dalla giustizia trasformativa alle teorie artistiche queer, fino a toccare le questioni meridionali e mediterranee. Il progetto è realizzato grazie al sostegno del programma Italian Council (2024) promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

h 20:00 | *Dentro l'opera*: VIVONO. Arte e affetti, HIV-AIDS
sostenuto da Unicoop Firenze

Una edizione speciale di *Dentro l'opera* dedicata a *VIVONO. Arte e affetti, HIV-AIDS in Italia. 1982-1996*, la mostra che ricostruisce la storia dimenticata di artiste e artisti italiani colpiti dall'HIV-AIDS, con opere, poesie, paesaggi sonori, video e memorie personali. Il curatore della mostra Michele Bertolino racconta l'opera "Tra le righe" (fine anni Ottanta – inizio anni Novanta) di Nino Gennaro, artista e attivista palermitano che si muove tra il mvimento contro la mafia, la lotta per il diritto alla casa e il movimento gay e queer siciliano. All'opera di Gennaro, incentrata su una riflessione sull'affetto come riconoscimento e cura, è dedicata una sala monografica che accoglie chi è in visita in uno spazio domestico, ispirato alla casa dove l'artista vive con la sua famiglia d'elezione.

h 21:00 | Farida Amadou

a cura di OOH-sounds e Nub Project Space

Musicista autodidatta con base a Bruxelles, Farida Amadou (b. 1981) si dedica al basso elettrico con un'entusiasmante umiltà. Ormai una veterana ha suonato nella band noise-punk di Liegi Cocaine Piss, nel collettivo di improvvisazione OKGB e ha collaborato con figure di spicco come il percussionista britannico Steve Noble, Thurston Moore dei Sonic Youth e la leggenda del free jazz Peter Brötzmann. Negli ultimi anni, la sua ascesa nella scena musicale europea è stata rapida e straordinaria, distinguendosi per la capacità di evitare le trappole estetiche più comuni e di sfuggire alle convenzioni dell'improvvisazione. Amadou esplora la potenza latente del suo strumento attraverso un uso incisivo della ritmica e del timbro profondo e avvolgente, guidando l'ascoltatore nel suo universo sonoro per poi sovvertirne le aspettative. La sua musica è incredibilmente fisica e riflette una conoscenza profonda non solo del jazz sperimentale e del noise, ma anche del metal, del post-rock, del punk e del drone.

h 22:00 | Boris Charmatz, *La Chaise*

a cura di Kinkaleri, nell'ambito di *Body To Be 2025* con il supporto di *Toscanaincontemporanea2025*

Il coreografo e danzatore Boris Charmatz presenta per la prima volta in Italia, negli spazi del Centro Pecci "La Chaise". Nella performance, due presenze condividono uno spazio carico di tensione e silenzio. Una persona siede immobile su una sedia, occhi chiusi, concentrata in un ascolto interiore. L'altra si muove attorno, cercando — senza mai toccare — di provocare una trasformazione, risvegliare, destabilizzare. È possibile un dialogo tra l'immobilità e l'energia che la circonda? È sufficiente lo spazio di una sedia per evocare una relazione?

concept Boris Charmatz e Julia Cima, *con* Boris Charmatz; *produzione e distribuzione*: Terrain; *produzione*: Association edna; *vice direttore di* Terrain: Hélène Joly; *produzione*, *sviluppo dei progetti*: Lucas

Chardon, Martina Hochmuth, Briac Geffrault, Lola Serre. *Terrain è sostenuto da:* Ministère de la Culture – DRAC Hauts-de-France e Région Hauts-de-France. *La Chaise* è stata presentata la prima volta nell'ambito di *Statuts*, Edinburgh International Festival nell'agosto 2002.

h 23:00 | Lukas De Clerck, *The Telescopic Aulos of Atlas*

a cura di OOH-sounds e Nub Project Space

Lukas De Clerck è un musicista e sound artist con base a Bruxelles. Il suo lavoro si concentra sull'aulos, uno strumento a fiato dell'antichità greco-romana, composto da due flauti a doppia ancia, oggi estinto. Dopo anni di studio dedicati alla costruzione delle ance e all'esecuzione su repliche storiche, De Clerck ha sviluppato un nuovo aulos contemporaneo: *The Telescopic Aulos of Atlas*, con cui libera lo strumento dalla sua aura enigmatica per esplorarne le possibilità sonore in una prospettiva attuale.
La sua pratica è guidata da una curiosità ludica e da un forte interesse per i processi di trasformazione. Più che conservare ciò che è stato, preferisce inventare ciò che manca. Il Telescopic Aulos gli consente di concentrare la propria ricerca su aspetti come la microtonalità, la psicoacustica e la qualità timbrica del suono. Insieme a un approccio fenomenologico allo strumento, questo percorso lo ha portato a costruire una voce originale nel panorama contemporaneo, contribuendo al rinnovato interesse per l'aulos e inserendolo in nuovi contesti musicali.